

Paolo Cesaretti afferisce allo SSD L-FIL-LET/07, è docente di Civiltà Bizantina e incaricato di Storia Romana. Laureato in Filologia Bizantina presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa (a.a. 1979-1980), ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Filologia Greca e Latina (sede principale: Università di Firenze) nell'a.a. 1988-1989. Inoltre ha vinto la borsa di postdottorato in Filologia Classica presso l'Università degli Studi di Milano (a.a. 1991-92 e 1992-93). Gli sono state assegnate numerose borse di studio all'estero e ha completato l'intero ciclo di FD (*PhD*) in Studi Bizantini presso l'Università di Uppsala, dove è stato anche *doktorandtjänst* del prof. Lennart Rydén.

La fortuna della tradizione classica in età bizantina (con particolare riferimento alla fortuna di Omero e alla figura di autori come il suo commentatore Eustazio di Tessalonica); la storiografia bizantina (con particolare considerazione di Procopio e di Niceta Coniata); l'agiografia bizantina (soprattutto nei filoni relativi ai "santi folli" e all'agiografia femminile) sono stati e tuttora sono gli aspetti principali dei suoi studi e della sua produzione scientifica, in massima parte relativa all'età bizantina "di mezzo", dall'epoca giustiniana al 1204 - ovvero dallo "zenith" al "nadir" della parabola imperiale bizantina.

La sua bibliografia tende a evidenziare la stratigrafia delle eredità, dei generi e delle aspettative di carattere letterario in età bizantina, con esiti definiti di "contaminazione allusiva". Un particolare risultato di *narrative non fiction* è stato conseguito dai due ampi volumi, tradotti anche in varie lingue straniere, dedicati contesto storico in cui agirono, e lasciarono la loro impronta, figure femminili dalla significativa immagine letteraria, come la famosa Teodora nel VI e la meno nota Agnès/Anna tra XII e XIII secolo – ancora tra lo zenith e il nadir dell'Impero.